

# Tra digitale e ambiente la montagna diventa 4.0

**Il percorso.** Dal Piemonte al Friuli un laboratorio per trecento studenti. Una proiezione su economia e società dei distretti alpini nel 2040

**CHRISTIAN DOZIO**

È denominato "Montagna 4.0 - Future Alps" e rappresenta una vera e propria immersione nel futuro che potranno avere territori e comunità montane, basandosi sulla creatività e sull'immaginazione degli studenti delle scuole superiori.

Si tratta di un progetto di respiro molto ampio, considerato il fatto che abbraccia idealmente tutto l'arco alpino dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia grazie al coinvolgimento di dieci istituti superiori (Alberti di Bormio, Pinchetti Tirano, Donegani Polo Liceale di Sondrio, Saraceno Romegialli di Morbegno, Crotto Carga di Chiavenna, Soleri Bertoni di Saluzzo, Vallauri di Fossano, Istituto Agrario di San Michele All'Adige, Da Vinci di Belluno, Fermo Solari di Tolmezzo) in 5 Regioni.



Elena Giunta del Politecnico di Milano e componente del comitato Sev

Politecnico di Milano e membro del comitato scientifico di Sev - è stata strutturata in sei tappe, con lo scopo di attivare pensiero e idee dei ragazzi su tre asset chiave per lo sviluppo di tutti i territori, compresi quelli montani: sostenibilità, inclusione e digitalizzazione. Tutto il materiale prodotto nell'edizione dell'anno scorso è diventato il punto di partenza per progettare visioni di montagna al 2040, all'interno delle quali gli studenti e gli stakeholders hanno provato a sviluppare idee progettuali per coniugare bisogni e risposte.

Numerosi i settori cui i giovani hanno rivolto la loro attenzione. «Si va dal turismo alle filiere agroalimentari sostenibili, passando per accessibilità, mobilità, nuove comunità culturali e processi partecipativi in generale, ma anche "fare impresa" in montagna, attrattività dei terri-

tori e tecnologia. Il tutto senza dimenticare le connessioni che ognuno di questi argomenti ha con i goal dell'Agenda 23 e che ci consentono di inserire tutte le idee nella cornice del Pnrr e dei bandi europei del nuovo settennio. Siamo entrati nelle scuole superiori e abbiamo allenato il pensiero progettuale dei ragazzi, che hanno prodotto un formidabile atlante di idee».

Tutti gli attori hanno accolto con soddisfazione gli esiti di questo percorso. «Il feedback ricorrente che riceviamo riguarda il favore con cui tutti i partner e gli stakeholders hanno salutato la costruzione di un dispositivo di ascolto strutturato, con caratteristica intergenerazionale. Di fatto, si tratta di un'occasione di dialogo che ha unito diversi mondi, mettendo al centro i giovani».

**Maria Chiara Cattaneo,**

membro del Cranec dell'Università Cattolica di Milano, è presidente del Comitato scientifico di Sev.

«Questo progetto è nato dall'esigenza di riflettere sul cambiamento e "Montagna 4.0" richiama ai temi dell'innovazione e della tecnologia, avviando verso una nuova immagine di montagna che unisca innovazione, appunto, e sostenibilità. In questa cornice è importante coinvolgere i giovani perché sono capaci di vedere nel futuro e riportarci visioni che altrimenti non avremmo, ottenendo al contempo un ulteriore coinvolgimento della scuola nella comunità. Rilevante anche la relazione con le imprese, considerata l'attenzione che il tessuto imprenditoriale - oltre a quello amministrativo - ha dedicato a ogni fase di questo percorso».

**Cambiamento**

Dunque, suddivisi in gruppi di lavoro, i partecipanti hanno prima (l'anno scorso) ipotizzato quali potrebbero essere i principali fattori di cambiamento che si potrebbero realizzare da qui al 2040, per procedere poi (nell'edizione in corso) con la progettazione di risposte concrete.

«I ragazzi hanno dedicato molta attenzione alla gestione delle risorse, all'ambiente, immaginando di massimizzare l'impatto positivo delle loro soluzioni in termini di sostenibilità ambientale e sociale per persone e territorio».

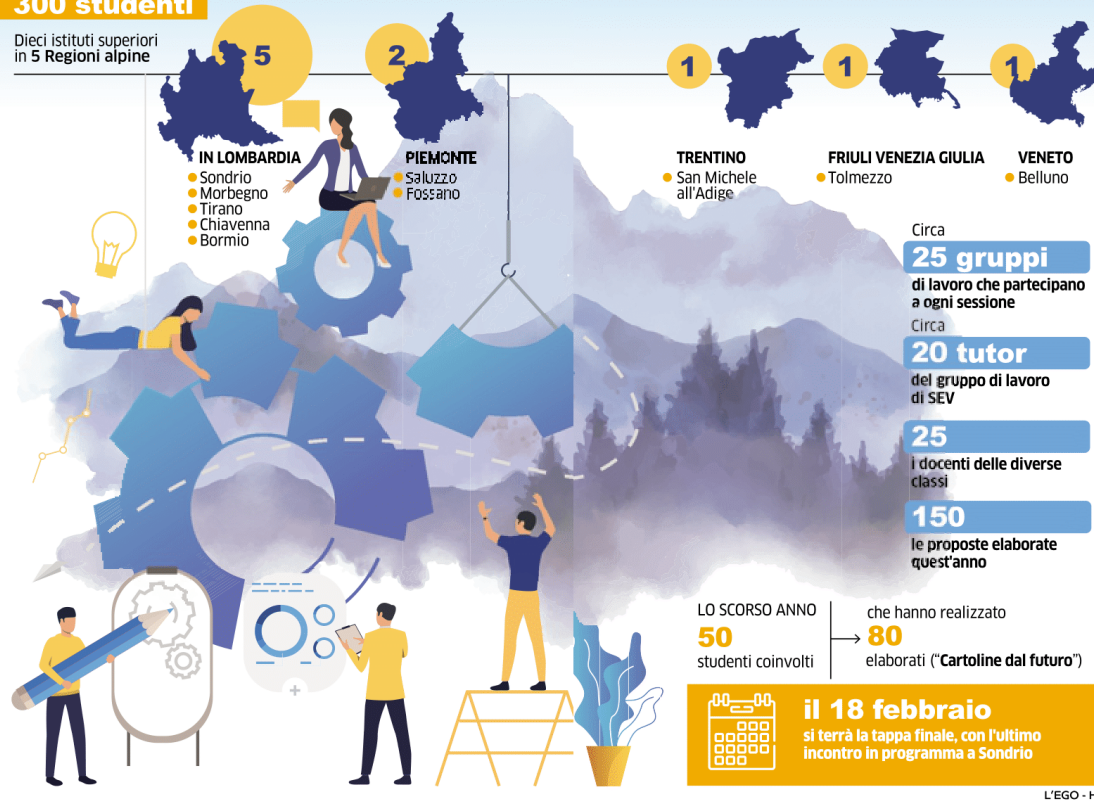
Nelle "Cartoline dal futuro" dello scorso anno c'erano dunque le ipotesi di fare impresa nelle baite, per procedere con il

## Scuola e imprese in montagna

Nel progetto coinvolti

**300 studenti**

Dieci istituti superiori in 5 Regioni alpine



**■ Rilevanti i legami costruiti con le realtà delle imprese**

**■ Molta attenzione è stata riservata all'utilizzo delle risorse naturali**

recupero del costruito riducendo il consumo di suolo, ripensando l'ecosistema e costruendo una nuova rete di relazioni. Più in generale, comunque, la tecnologia veniva pensata come strumento, non come soluzione, per valorizzare la montagna sotto tutti gli aspetti. Sono dunque state proposte app per rendere le esperienze turistiche più immersive, soluzioni di economia circolare per l'innervamento artificiale, l'utilizzo della stampa 3D per la realizzazione di alveari fai da te in tema di sostenibilità agroambientale, o ancora una stampante tridimensionale che usa scarti del legno.

«Le proposte sono state dav-

vero numerose: partendo dalle criticità individuate con le "Cartoline" hanno elaborato piccole soluzioni progettuali presentate poi agli stakeholders. In questo senso, il dialogo intergenerazionale è importante: apre prospettive nuove per affrontare il cambiamento. I giovani, poi, sono molto concreti: dispongono di un pragmatismo che è emerso anche durante questo percorso».

Tanto che alcuni imprenditori che hanno partecipato agli incontri già andati in scena nelle scorse settimane (l'ultimo si terrà a Sondrio il 18 febbraio, trasmesso anche in diretta streaming) stanno valutando la pos-

sibilità di concretizzare le proposte più interessanti.

«L'obiettivo complessivo è dare concretezza ad alcune delle progettualità che sono emerse - ha concluso Maria Chiara Cattaneo - e in questo senso alcuni degli stakeholders che hanno avuto modo di ascoltare le proposte degli studenti hanno già assicurato il loro impegno nel cercare di realizzare le migliori. Un output immediato e concreto è naturalmente difficile da raggiungere, ma la condivisione e lo scambio che questo percorso ha permesso di realizzare sono stati estremamente significativi».